

**Dott.ssa BARBARA REPETTO VISENTINI – Direttrice Dipartimento Lavoro e Ripartizione 21
Formazione professionale in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano**

La Provincia autonoma di Bolzano e la formazione alla sicurezza sul lavoro

La sicurezza sul lavoro non è certo argomento nuovo per la formazione professionale provinciale. Già nel 1989 venne condotta all'interno delle nostre classi e dei nostri corsi per apprendisti una ricerca dal titolo: "La sicurezza sul lavoro tra scuola e lavoro". Tale ricerca veniva realizzata al termine di un ciclo di lezioni specifiche realizzate nel corso dell'anno formativo.

A seguito di una modifica della L.P. 41/88, quella per intenderci che regola l'iscrizione all'elenco provinciale degli esperti della sicurezza abbiamo iniziato ad organizzare corsi di sicurezza sul lavoro della durata di 120 ore per la formazione di detti Esperti che, nel giro di qualche mese, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 626/94, sarebbero diventati i naturali soggetti in grado di svolgere il compito di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione voluto dalla legge.

A tal proposito una nota di merito e una domanda:

1. La Menzione speciale al Premio Nazionale per la Formazione alla Sicurezza (1995) attribuita al nostro progetto formativo;
2. La recente condanna dell'Italia, da parte della Corte di Giustizia europea per non aver previsto nella 626 le modalità di acquisizione delle competenze relative al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione. I nostri esperti si possono presentare quindi in piena "regola" rispetto ai desiderata del legislatore comunitario?

A questa domanda cercheranno di dare risposta gli esperti invitati ma, soprattutto, cercheremo di dare risposta nei prossimi mesi attivandoci per la predisposizione degli atti legislativi/amministrativi necessari e per l'organizzazione dei corsi che il recente D.Lgs. 195 prevede obbligatori per i Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione.

La nostra Ripartizione ha inoltre avuto l'occasione di partecipare in sede comunitaria alla discussione sull'attuazione in particolare della Direttiva CEE/92/57, la cosiddetta direttiva cantieri, che prevede la formazione dei "Coordinatori della sicurezza". Tale coinvolgimento ha portato ad ospitare nel 1994 presso le nostre strutture (la direttiva è entrata in vigore in Italia nel '97) un seminario di studio che precedeva la realizzazione da parte della Fiera di Bolzano e dell'ente bilaterale edile, di quell'iniziativa che sarebbe stata chiamata "Cantiere modello" e che, è bene ricordarlo riguardava sì lo studio di un progetto di sicurezza applicabile alla progettata nuova fiera, ma anche la realizzazione di un corso sperimentale per la formazione dei coordinatori.

Con la piena attuazione del D.Lgs. 626, a partire dal 1995 e del D.Lgs. 494 a partire dal 1997 ecco che l'attività formativa realizzata dalla Ripartizione è di fatto esplosa in tutti i campi e settori produttivi con l'organizzazione di corsi per:

- datori di lavoro,
- esperti della sicurezza,
- coordinatori (architetti, ingegneri, geometri, periti),
- addetti alla gestione delle emergenze,
- e poi ancora corsi di specializzazione per chi esperto già era.

Per avere qualche dato relativo alla partecipazione e capire la dimensione dell'impegno profuso ricordo a tutti che stiamo parlando dell'organizzazione di:

- 30 – 40 corsi all'anno, che hanno visto la partecipazione di
- 1000-1500 partecipanti, per un totale di
- 1000-1200 ore di formazione erogate all'anno
- con una spesa sostenuta di circa 200 - 250 milioni l'anno.

(lo scorso anno – 2002 - grazie al contributo del FSE si sono investiti 192 mila Euro.

E stiamo parlando dei organizzati e realizzati direttamente dalla Ripartizione.

Ci sono infatti tutti i corsi in convenzione e con contributo cui, oltre ai soldi, forniamo consulenza in merito a programmi, relatori, materiali didattici.

E ancora ci occupiamo della formazione dei nuovi assunti con contratto di formazione e lavoro, senza dimenticare i nostri allievi. A questo proposito voglio preannunciare che verrà proposto uno specifico progetto “Scuola sicura” per la formazione alla sicurezza sul lavoro di tutti i nostri insegnanti e allievi.

Ma oltre alla formazione di base di esperti e coordinatori abbiamo affrontato il problema del loro aggiornamento e specializzazione. Abbiamo spedito oltre 1000 questionari ad esperti e coordinatori che hanno frequentato i nostri corsi negli ultimi 8 anni per conoscere le loro esigenze di aggiornamento e specializzazione.

Una risposta, quella fornita alle richieste di formazione assolutamente adeguata sia in termini di quantità che di qualità e che pone la nostra Provincia ai primi posti nella realizzazione di tali interventi formativi. Un'attività omogenea per obiettivi e contenuti, con costi relativamente limitati rispetto a quanto accaduto in altre zone d'Italia (o non accaduto in altre nel senso che nulla si è fatto) in una logica di formazione continua che non si limita ad erogare corsi ma a costruire percorsi formativi aperti e individualizzati.

Anche i rapporti con le competenti ripartizioni provinciali 29 (Tutela dell'ambiente e protezione del lavoro) e 20 (formazione professionale in lingua tedesca e ladina) si sono caratterizzati per la disponibilità a collaborare. Ci auguriamo che ciò sia anche in futuro. Questo è un campo in cui non possono esistere gelosie, divisioni, difesa di piccoli interessi di bottega. Lo sforzo deve essere comune.

Ecco, se un appunto può essere mosso è quello che la formazione non ha coinvolto tutti i settori produttivi in maniera omogenea. Stiamo parlando in particolare della formazione obbligatoria di lavoratori e loro rappresentanti. Qui qualche problema di rapporto tra le parti sociali ha finito di fatto per bloccare alcune iniziative. Noi ci aspettiamo che al più presto la situazione si possa sbloccare e che anche questi “ritardatari” possano trovare nel nostro servizio la più adeguata forma di collaborazione.

Con il progetto “PERFIDIA” la formazione professionale intende nuovamente aprirsi all'Europa. Dopo aver partecipato all'esperienza del “cantiere modello”, alle commissioni d'esame dei corsi per coordinatori presso i politecnici di Milano, di Barcellona e di Liegi. Grazie al contributo del FSE è stato possibile realizzare un progetto formativo estremamente articolato.

Con questo crediamo di aver dato un esauriente immagine delle attività e degli impegni realizzati senza peraltro illuderci: molto resta da fare. La formazione è un processo essenziale per il miglioramento delle condizioni di lavoro, ma non è tutto, altri debbono fare la loro parte, fino in fondo.